

Contratto di area umida "Sistema della Laguna di Caorle"

DOCUMENTO DI INTENTI



WetNet

**Gestione coordinata
e rete delle zone umide
del Mediterraneo**

Progetto cofinanziato dal Fondo
Europeo di Sviluppo Regionale

wetnet.interreg-med.eu

Contratto di Area Umida del "Sistema della Laguna di Caorle"

DOCUMENTO DI INTENTI

Il presente Documento di Intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un "Comitato promotore" di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Area Umida del "Sistema della Laguna di Caorle".

L'area di riferimento del processo è l'insieme delle aree umide ricadenti nei territori dei Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria e San Michele al Tagliamento.

Il presente documento è stato realizzato attraverso un processo di concertazione preceduto da una serie di incontri preparatori e formalmente avviato con l'incontro dell'11 ottobre 2018 tra i principali enti e soggetti portatori di interesse presenti nel "Sistema della Laguna di Caorle", con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema lagunare, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

Le zone umide in Europa sono ambienti interconnessi vulnerabili che forniscono importanti contributi alla biodiversità. La loro protezione interessa aspetti scientifico-ambientali e di *governance*.

Il Contratto di Area Umida del "Sistema della Laguna di Caorle" nasce quale obiettivo di un progetto Interreg-Med denominato WETNET, che vede sei Paesi coinvolti e dieci partner di progetto.

Il Contratto di Area Umida del "Sistema della Laguna di Caorle" dovrà coordinarsi con le iniziative di area vasta analoghe afferenti – anche in parte – il territorio di riferimento del Contratto stesso e i territori contermini, per gli aspetti, i temi e le problematiche di comune interesse.

Il progetto WETNET affronta la questione dell'attuazione di una *governance* multilivello per le zone umide del Mediterraneo al fine di preservare e migliorare gli ecosistemi delle zone umide e i sistemi locali a essi circostanti.

Il progetto mira a garantire un maggiore coordinamento tra i diversi livelli di pianificazione territoriale e le autorità responsabili della loro gestione, limitando nel contempo i conflitti tra le istanze di conservazione e le attività economiche attraverso scelte e soluzioni condivise all'interno di un processo partecipativo inclusivo; definendo le priorità comuni per la conservazione delle zone umide WETNET intende mettere a punto una strategia territoriale coordinata per la loro gestione integrata.

Basandosi su precedenti esperienze dell'UE (Contratti di fiume), WETNET cerca di sperimentare e diffondere i "Contratti di Area Umida", agendo attraverso ampi processi

partecipativi in cui utenti, enti pubblici e privati sono impegnati ad integrare la conservazione delle zone umide nelle loro attività quotidiane. Il progetto mira inoltre a:

- aumentare le conoscenze sull'efficacia dei Contratti di Area Umida;
- potenziare le reti transnazionali esistenti per condividere e diffondere informazioni e buone pratiche sulla conservazione delle zone umide.

Il partenariato del progetto coinvolge tutte le autorità e i diversi *stakeholder* che operano nel settore di interesse.

L'area pilota del progetto WETNET ed oggetto del presente documento di intenti è il "Sistema della Laguna di Caorle", comprendente le aree umide dei tre Comuni, in buona parte inserite nella rete Natura 2000, sottoposte a vincolo ambientale e/o assoggettate a specifica normativa di tutela dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

L'area è caratterizzata da una vasta rete di corsi d'acqua naturali e artificiali (questi ultimi collegati al sistema di bonifica). I fiumi più importanti sono il Tagliamento, il Livenza e il Lemene. L'ambito lagunare si sviluppa attorno ai canali lagunari Nicesolo, Lovi e relative ramificazioni ed aree limitrofe di espansione, occupate da velme e barene che si incrociano e si raccolgono nelle lagune di Caorle e di Bibione.

La parte più rilevante delle aree umide presenti nell'area è rappresentata da valli da pesca chiuse, caratterizzate da interscambio con la laguna presidiato e controllato.

Per quanto riguarda il sistema insediativo, si distinguono due aree: la costa densamente urbanizzata con importanti stazioni balneari e il vasto territorio retrostante, caratterizzato da un'agricoltura altamente sviluppata su territori di recente bonifica tra cui Valle Vecchia – comprendente uno dei pochi tratti non urbanizzati della costa veneziana, che rappresenta un prezioso patrimonio naturale, dove è presente un'azienda agricola sperimentale regionale.

La conservazione della natura (Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"), la sicurezza idraulica (Direttiva 2007/60/CE detta "Alluvioni") e la qualità delle acque (Direttiva 2000/60/CE), assieme alla qualità dell'ambiente fluviale e lagunare e del territorio del sottobacino (biodiversità, connessioni ecologiche, servizi ecosistemici, ecc.) rappresentano gli obiettivi prioritari nella gestione del Sistema di aree umide oggetto del Contratto di Area Umida.

La funzione del Contratto di Area Umida è di costruire uno strumento di governance attraverso un processo integrato nel quale si coordinano, integrano e confrontano politiche, azioni e soggetti, con l'obiettivo comune di trovare soluzioni integrate e condivise per la tutela e la valorizzazione del territorio del "Sistema della Laguna di Caorle".

Gli obiettivi principali del Contratto di Area Umida hanno per oggetto:

- il miglioramento della qualità delle acque dell'intero sistema lagunare;

- il contenimento del consumo di suolo;
- la sicurezza idraulica;
- l'infrastrutturazione eco-sistemica ed il ripristino di habitat lagunari di pregio;
- la riattivazione delle dinamiche lagunari e lo scambio di volumi con il mare;
- l'agricoltura sostenibile, le produzioni di qualità, la lotta integrata e la gestione agricola di precisione;
- tutela delle aree naturali e di tutto il sistema di aree umide afferente i tre Comuni e i territori contermini;
- la riattivazione e riqualificazione del settore della vallicoltura e della pesca nelle acque interne;
- il coinvolgimento delle comunità locali nei processi di valorizzazione e nelle azioni di gestione degli ambiti lagunari;
- la fruizione del territorio e degli spazi acquei attraverso modalità compatibili con le fragilità esistenti;
- la riqualificazione delle aree degradate o compromesse;
- la gestione delle aree di pregio ambientale;
- la valorizzazione paesaggistica;
- la valorizzazione culturale;
- l'incentivazione di forme di mobilità lenta;
- la promozione del turismo responsabile;
- il monitoraggio delle varie componenti territoriali;
- il trasferimento e la diffusione delle conoscenze.

Gli aspetti legati alla particolare natura idraulica vanno valutati anche alla luce della peculiarità del territorio in questione, delle particolari attività agricole, della vocazionalità turistica dei luoghi e dello storico utilizzo plurimo delle acque.

I principali elementi di pressione ambientale del "Sistema della Laguna di Caorle" e le necessità di maggior rilievo sono riconducibili in particolare ai seguenti aspetti e problematiche:

- ridotta estensione della superficie e del volume disponibile alla divagazione della marea all'interno della laguna;

- ridotta presenza di ambiti lagunari tipici quali barene e velme;
- attuale interrimento dei canali che limita ulteriormente i volumi di scambio;
- nella parte più lontana dalle foci, presenza di acqua con caratteristiche di salinità non compatibili con l'allevamento del pesce di pregio nelle valli da pesca;
- utilizzo attuale della valli soprattutto per caccia privata e destinata a un'utenza elitaria;
- ridotto interscambio di acqua tra le valli e i canali;
- rischio idraulico elevato in caso di piena del fiume Tagliamento e attivazione del Cavrato (scolmatore del Tagliamento);
- rischio di trasformazioni urbanistiche incompatibili in ambiti che attualmente rivestono un valore ambientale;
- presenza di traffico acqueo incontrollato e non sostenibile, per quantità di natanti e loro velocità, che produce moto ondoso responsabile dell'erosione delle sponde dei canali e delle morfologie lagunari, nonché fonte di disturbo ed inquinamento;
- con riferimento al patrimonio di biodiversità presente, esigenza di un monitoraggio sistematico e continuo dello stato di conservazione di habitat naturali o seminaturali e di flora e fauna selvatiche e la conseguente necessità di attuazione delle conseguenti misure di conservazione;
- rispetto al patrimonio culturale rappresentato dalle espressioni più autentiche della civiltà lagunare, quali la pesca tradizionale, l'arte costruttiva del casone caorloto, la voga veneta e la cantieristica minore tradizionale, esigenza di attuare azioni urgenti per arrestare il processo di decadenza in corso e attivare percorsi virtuosi di rinascita, anche con finalità di rivitalizzazione socio-economica;
- necessità di valorizzazione agricola di prodotti tipici e di qualità, con tecniche agronomiche ambientalmente sostenibili;
- necessità di azioni per il disinquinamento e il risanamento delle acque su scala di bacino idrografico tributario (bacino scolante) del Sistema delle aree umide, con riferimento alle fonti di origine civile, industriale e agricola;
- necessità di gestire i flussi turistici attuali e futuri;
- necessità di tramandare le conoscenze tradizionali e di trasmettere quelle scientifiche;
- necessità di realizzare un sistema di monitoraggio scientifico di vari indicatori di qualità e quantità;

- usi impropri di alcuni ambiti territoriali e presenza di aree degradate di difficile fruizione;
- trasporto di sedimento che tende a depositarsi nei canali;
- necessità di inquadrare i futuri interventi di manutenzione straordinaria dei sistemi di canali e degli argini in un programma complessivo che definisca priorità, risorse e impegni, tenendo conto non solo delle criticità già riscontrate ma anche delle prospettive future, in cui la tendenza all'innalzamento del livello dei mari e il cambiamento climatico possono rappresentare fattori rilevanti per la definizione degli scenari;
- necessità di rendere compatibili l'accesso e la fruizione delle aree umide a particolari portatori d'interesse;
- altri elementi di criticità riferiti a situazioni puntuali e specifiche.

È necessaria una valorizzazione del sistema lagunare su un piano multifunzionale, che tenga conto della coscienza e della cultura della laguna, anche attraverso la formazione e la sensibilizzazione degli operatori professionali, della cittadinanza ed in particolare dei giovani. Quindi un vero e proprio piano di informazione, formazione e didattica.

Lo sviluppo di una conoscenza organica del sistema lagunare non può che considerare tutti gli aspetti strettamente connessi e correlati: riflessi idraulici e idrogeologici, valenza paesaggistico – ambientale ed ecologica, attività e fattori di pressione, infrastrutture, elementi da tutelare e valorizzare (forme di turismo sostenibile, attività ludico – ricreative, educazione ambientale).

I Contratti di Area Umida (mutuati dall'esperienza consolidata dei Contratti di fiume), costituiscono uno strumento di *governance* fondamentale per coordinare la pianificazione e la gestione dei territori interessati, per promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica, e per mettere in campo azioni concrete di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze ambientali e idrogeologiche, di valorizzazione del paesaggio, di promozione della fruizione, nonché per l'attuazione di interventi ed azioni di riqualificazione fluviale ed ambientale, di promozione culturale, ecc.

La necessità di utilizzare strumenti come i Contratti di Area Umida è amplificata in questi territori da una elevata fragilità idrogeologica e da un'estrema ricchezza della "risorsa laguna" che deve essere preservata e valorizzata.

Il Contratto di Fiume (ed implicitamente quello di area umida che ad esso fa riferimento) così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume/area umida e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale ma integrata di chi percepisce il fiume/area umida come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.

La necessità di avviare il Contratto di Area Umida del "Sistema della Laguna di Caorle" è legata inoltre all'acuirsi di situazioni di criticità, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- Nell'ambito territoriale individuato come "Sistema delle Laguna di Caorle" – comprendente le aree umide ricadenti nei Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria e San Michele al Tagliamento – si intende attivare una strategia comune e sviluppare un Contratto di Area Umida da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione delle aree umide e del territorio dell'intero sistema lagunare per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.
- Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multiattoriali che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Area Umida.
- L'individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali diverranno in prospettiva condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei. Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per la protezione della natura (Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"), per la qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto alla partecipazione delle comunità locali nell'individuazione degli obiettivi e nella messa a punto delle norme di qualità ambientale su basi condivise.
- È necessario individuare azioni che rendano il "bene" laguna fruibile alla popolazione locale, diffondendo un'educazione legata alla coscienza e alla cultura del "Sistema della Laguna di Caorle".
- Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di Piani e norme sulle acque con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economica.
- La promozione delle pratiche e delle azioni di manutenzione e cura del territorio rappresentano il rilancio di forme e funzioni di presidio territoriale che devono essere svolte di concerto con le Comunità locali, attivamente interessate e responsabilizzate nelle azioni di tutela delle aree naturali più pregiate e, al tempo stesso, garanti di un'azione continua di controllo e monitoraggio sul territorio a scala integrata di intero ambito.
- Il processo dovrà basarsi su una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

- Il processo dovrà impegnare gli Enti partecipanti, nell'ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni, ad attuare un confronto nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica di ogni livello, nonché nella programmazione e progettazione degli interventi di salvaguardia idraulica e, più in generale, di opere pubbliche che possano avere effetti significativi sull'assetto delle aree umide interessate dal Contratto di Area Umida.

CONCORDANO

- Sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Area Umida del "Sistema della Laguna di Caorle", attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni.
- Sulle finalità del processo concertato che sono riconducibili in primo luogo alla protezione e alla tutela degli ambienti prossimi naturali e della biodiversità autoctona, alla ricostituzione di ambiti di pregio, alla tutela delle acque, della dinamica dei sedimenti, alla riattivazione delle dinamiche lagunari, alla difesa del suolo, alla mitigazione del pericolo e del rischio idraulico, alla tutela del paesaggio, delle bellezze naturali e delle produzioni agroalimentari tipiche ed ambientalmente sostenibili, alla condivisione delle modalità di gestione, fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali e lagunari, all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla risoluzione di problematiche e criticità attraverso la ricerca di soluzioni condivise, all'educazione delle nuove generazioni, alla costituzione di un soggetto rappresentativo delle diverse istanze e necessità per il dialogo con enti superiori.
- Sull'importanza di avviare un percorso per la messa a punto e per la sottoscrizione di un Contratto di Area Umida, condividendo una metodologia operativa così articolata:
 - costituzione del comitato promotore (con lo scopo di redigere, condividere, verificare ed integrare il presente Documento d'Intenti e dare avvio al processo);
 - costituzione della Segreteria Tecnica (con lo scopo di supportare le diverse fasi del processo);
 - costituzione del Comitato Tecnico Istituzionale (con ruolo di verifica della compatibilità e della fattibilità tecnica, della coerenza normativa e di consulenza tecnico-scientifica generale);
 - costituzione dell'Assemblea del Contratto di Area Umida (con ruolo consultivo/deliberativo);
 - realizzazione del processo partecipativo (previa analisi/censimento degli attori locali e delle reti esistenti tra loro);

- messa a sistema delle conoscenze comuni, redazione e condivisione di un quadro conoscitivo di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali - politiche, piani e progetti locali;
 - definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo;
 - redazione di un Piano Strategico (di medio/lungo termine);
 - redazione di un Piano d'Azione (di breve termine - 2/3 anni) per perseguire gli obiettivi strategici individuati;
 - sottoscrizione del Contratto di Area Umida del "Sistema della Laguna di Caorle";
 - realizzazione di un piano di comunicazione, formazione ed educazione;
 - monitoraggio della esecuzione del programma e degli scostamenti;
 - implementazione del Piano d'Azione.
- Sull'opportunità di individuare la Regione del Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale quale soggetto impegnato nell'avvio e nel coordinamento del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Documento.
- Sulla necessità che ogni soggetto firmatario si faccia promotore e sostenitore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio, e dando il proprio contributo all'attivazione e alla realizzazione del Contratto di Area Umida del "Sistema della Laguna di Caorle".

Concordia Sagittaria, 4 febbraio 2019

Sottoscrivono il presente Documento d'Intenti:

[Handwritten signatures of various individuals and organizations]

ATC VED Portogruaro



(seguono firme dei sottoscrittori)

Bilotta Roberto
Merg Ferec

Leopoldo Veneto Diambro
ASSOCIAZIONE PER LA LAGUNA DI CAORLE E
BIBIONE

Montebelloni
Montebelloni

EXCLUSOR

Montebelloni

A.L.C.

Ferraro Duca

E.P.S.

Corsetto Mer
Faubertani

OASI LA BRUSSA S.R.L.

Acquino Geronzi

ATC VE NEL PORTOGRUARO

Albergo Venezia

COMITATO DIFESA TERRITORIO CAORLE

D'Amico Gian

COVEPA PESCATO LAGUNA

Montebelloni

CAUSAZIA R.V.O.

Montebelloni

VECAL PORTO GRUARO

Montebelloni

PRES. FEDERVALLI

Ferraro Duca

PRES. AGRICOLTORI VENEZIA

V. PRES. FIPSAF-VENEZIA

COLLABORATORI VE



(seguono firme dei sottoscrittori)

Ferruccio

BIBIONE MARIE S.p.A.

Adelmo Della Valle

SCA D. SVARZI A COSTA

Francesco Lenzi Bonetti

CONFAGRICOLTURA VENEZIA

Enrico Focini

ASD SASITA BIKE RAVENNA

Marco

ASS. PAESE VIVO SIMPATIA

